

RIFORMA

Meloni: col nuovo fisco lo Stato diventa amico dei contribuenti

*Il premier in un videomessaggio ai commercialisti
«Voi al nostro fianco per la semplificazione della burocrazia
e la riduzione delle tasse a chi assume»*

PIERPAOLO LA ROSA

••• Giorgia Meloni interviene con un videomessaggio agli Stati generali dei commercialisti, a Roma, e propone un vero e proprio patto fiscale per il Paese. «Il cammino per dare piena e concreta attuazione alla delega fiscale è solo all'inizio», afferma il capo dell'esecutivo, «c'è tanto lavoro da fare, ma sono certa che potremo contare sul vostro prezioso contributo. I professionisti hanno tutte le competenze necessarie per aiutare il decisore politico, affiancarlo nella definizione di norme spesso molto tecniche e nel processo di semplificazione della burocrazia, dove possibile, perché anche questo va fatto. Di questa capacità abbiamo bisogno per scrivere insieme un nuovo patto fiscale per l'Italia e inaugurare una

Obiettivo

«Scrivere regole chiare e certe per liberare le migliori energie della nostra nazione e rendere più attrattiva l'Italia nel mondo»

nuova era nei rapporti tra fisco e contribuenti, e dunque tra Stato e cittadini, ispirata alla reciproca fiducia ed al riequilibrio dei rapporti». Il premier non ha dubbi e parla di «una sfida intensa», ma anche «entusiasmante. Un tassello fondamentale per ridare nuovo slancio alla nostra nazione. A me - sottolinea - piace pensare che siamo stati alleati fin qui, perché molte sono le cose che insieme siamo riusciti a fare per il bene di questa nazione. E confido che saremo alleati anche in futuro». Il governo, osserva ancora Meloni nel suo discorso, «ha voluto coinvolgere voi commercialisti nel lavoro di scrittura della delega fiscale. Una riforma che l'Italia aspettava

226

Crediti d'imposta
Secondo il viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo si può fare una bonifica della materia

da 50 anni e che noi consideriamo fondamentale per rilanciare la crescita e creare un rapporto completamente nuovo tra lo Stato e il contribuente, un rapporto di fiducia, semplificando gli adempimenti e assicurando maggiori garanzie contro un fisco che troppo spesso è sembrato vessatorio». Il presidente del Consiglio ha

molto bene in chiaro gli obiettivi della riforma, e li elenca di fronte alla platea dei commercialisti. Oltre alla diminuzione del carico fiscale, occorre «premiare chi produce e lavora di più con una tassa piatta agevolata sugli incrementi di salario», «sostenere chi investe e assume in Italia, secondo il principio "più assunti, meno tasse pa-

Premier
Giorgia Meloni a Palazzo Chigi (LaPresse)

ghi", cioè più è alta l'incidenza di lavoro, di manodopera, in rapporto al fatturato e meno tasse devi allo Stato, perché più lavori e più aiuti lo Stato», e «poi scrivere regole contabili chiare e certe per liberare le migliori energie della nostra nazione e rendere più attrattiva l'Italia a livello internazionale per chi vuole investire e produrre in Ita-

lia». Meloni definisce «insostituibile» il ruolo dei commercialisti, indicati come «punto di riferimento» per gli italiani, e ricorda Nicoletta Golisano, la sua amica commercialista, morta nel dicembre del 2022, a causa di una lite condominiale a Fidene. Dal canto suo, il viceministro all'Economia ed alle Finanze, Maurizio Leo, segnala che «sparsi qua e là ci sono 226 crediti d'imposta. Credo si possa fare una bonifica di questa materia, semplificare ove possibile. Sono convinto che si possa licenziare la delega prima della pausa estiva e che tra settembre e dicembre possiamo licenziare i primi decreti legislativi». Da segnalare l'intervento, sempre agli Stati generali dei commercialisti, della segretaria del Pd e del presidente del Movimento 5 stelle. Elly

Opposizione

Schlein denuncia la mancata grinta del governo nella lotta all'evasione mentre Conte parla di proposte inique

Schlein denuncia la mancata grinta dell'esecutivo sulla lotta all'evasione fiscale ed esprime una preoccupazione, in merito alla delega fiscale, il rischio «che la montagna partorisca un topolino, di non avere una riforma che sia all'altezza». Per Giuseppe Conte, «ci sono buoni presupposti» perché la proposta fiscale di palazzo Chigi «sia iniqua, fumsa, pavidia. Questo governo - accusa l'ex premier - ha dimostrato di non voler recuperare le risorse degli extraprofiti. Rischia di essere una riforma diseducativa». Insomma, almeno sul fisco, Schlein e Conte sembrano andare d'amore e d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA

Evento con le autorità aperto dal lancio di un paracadutista con il Tricolore

L'Esercito compie 162 anni Festa in piazza del Popolo

••• Sono passati 162 anni da quel lontano 4 maggio 1861 quando, a Torino, l'allora Ministro Manfredo Fanti decretò la nascita dell'Esercito Italiano. Le celebrazioni dell'anniversario si sono tenute ieri mattina a Roma in una piazza del Popolo allestita per l'occasione, con la partecipazione del presidente del Senato, Ignazio La Russa, dei capi di Stato Maggiore dell'Esercito, Pietro Serino, e della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, e del sottosegretario di Stato alla Difesa, sen. Isabella Rauti. I festeggiamenti in piazza del Popolo sono stati preceduti dalla deposizione di una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti nel cortile d'onore di Palazzo Esercito. Ad aprire l'evento, il lancio del tricolore con un paracadutista davanti alle autorità presenti. Poi la cerimonia dell'alzabandiera e dello schie-

ramento della Brigata di formazione accompagnata dalla banda dell'Esercito, con l'inno nazionale. Gli interventi delle au-

Il generale Dragone

«Macchina formidabile capace di preparare migliaia di donne e uomini in teatri operativi ad alto rischio in tutto il globo»

torità sono stati introdotti dal messaggio di auguri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il presidente del Senato ha sottolineato che «l'Esercito ha la capacità di svolgere con grande preparazione il proprio ruolo indispensabile per la libertà, l'indipendenza e la sicurezza dei cittadini». Il sottosegretario Rauti ha ricordato co-

me «possiamo essere davvero orgogliosi del nostro Esercito perché i suoi successi, la sua credibilità, la stima che lo circonda anche a livello internazionale, sono il segno di un'organizzazione costituita da persone che credono in ciò che fanno, e che proprio per questo è apprezzata e giustamente considerata». «L'Esercito è la ragion d'essere delle Forze Armate, ovvero la sicurezza dei cittadini, dello Stato e delle istituzioni democratiche. Negli ultimi anni, vi siete dimostrati una macchina formidabile, capace di preparare e impiegare migliaia di donne e uomini in teatri operativi ad alto rischio in tutto il globo, a salvaguardia della pace e della sicurezza internazionali», ha affermato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istituzioni
A fianco il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti e il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Sotto da sinistra il capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone e il paracadutista con il Tricolore

